ARTE ITALIANA PER IL MONDO

ITALIAN ART IN THE WORLD

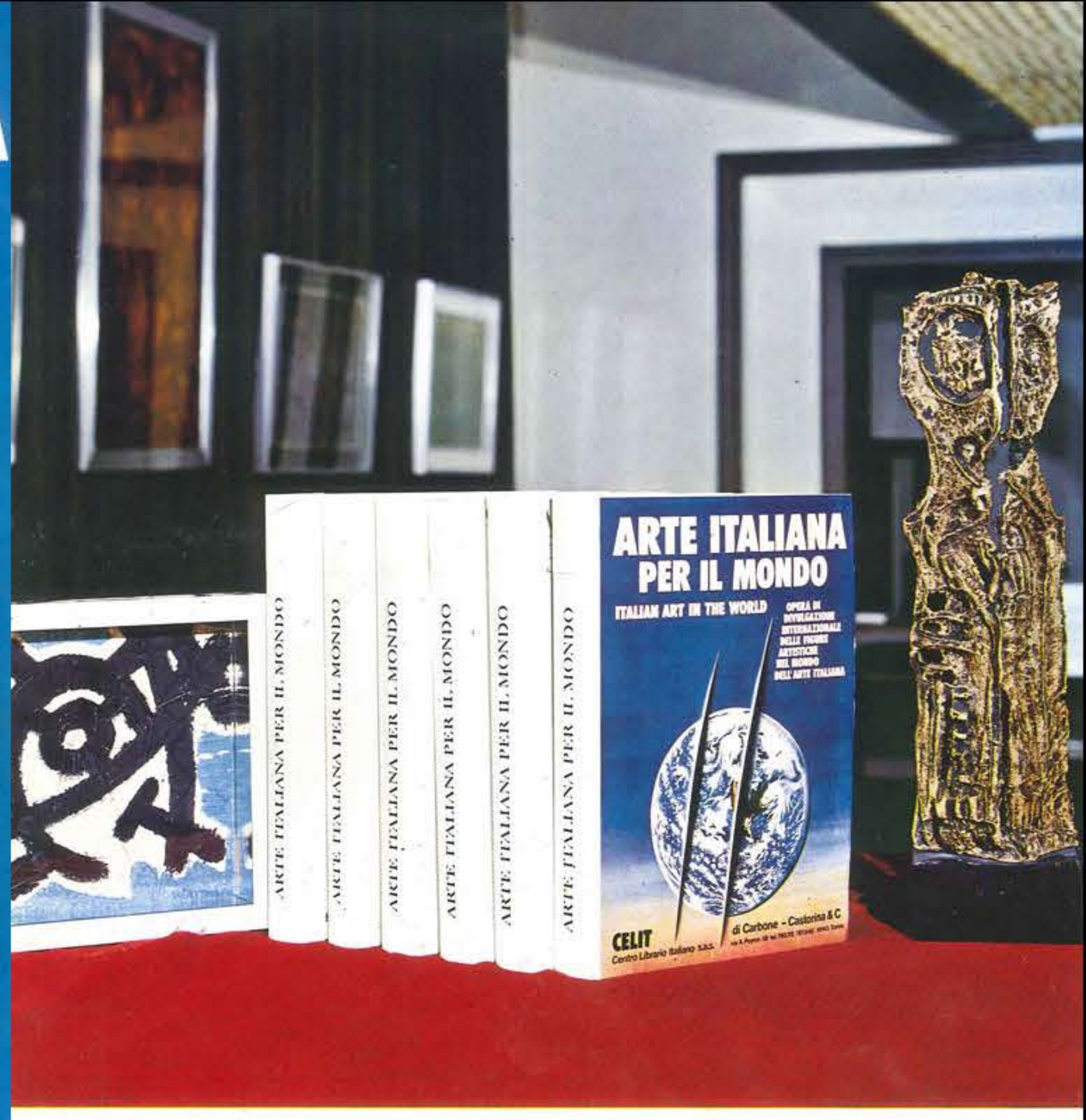
IL MONDO DI

REMO PARISE

Via Mondo 39 - Tel. 051/513045 - Bologna
Studio: Riola di Vergato (BO)

OPERA DI DIVULGAZIONE INTERNAZIONALE DELLE FIGURE ARTISTICHE NEL MONDO DELL'ARTE ITALIANA

CELIT
Centro Librario Italiano s.a.s.
di Carbone – Castorina & C
via A. Peyron 58 - tel. 760.112/761.646. 10143 Torino
NUOVA SEDE: via San Tommaso 22/B - tel. 011/51362610121 Torino



opera di divulgazione internazionale delle figure artistiche nel mondo dell'arte italiana

CENTRO LIBRARIO ITALIANO S. a. S.
10143 Torino
via A. Peyron, 58
tel. 760.112 - 761.646

L'opera è programmata in 6 volumi
nel formato cm 24 × 34
Ad ogni artista è riservata un'intera pagina
con traduzione del testo biografico in lingua inglese
e la riproduzione di una o più delle sue opere
Le presentazioni, i servizi e la veste tipografica
sono rispondenti alle più attuali e moderne
esigenze del mercato internazionale
essendo l'opera destinata in particolare
oltre che al mercato italiano, a quello estero

Tutti gli artisti interessati
possono prendere contatto direttamente
con la casa editrice

CELIT

I volumi editi sono in vendita nelle migliori librerie
di tutte le città italiane e del canton ticino
o direttamente presso la casa editrice

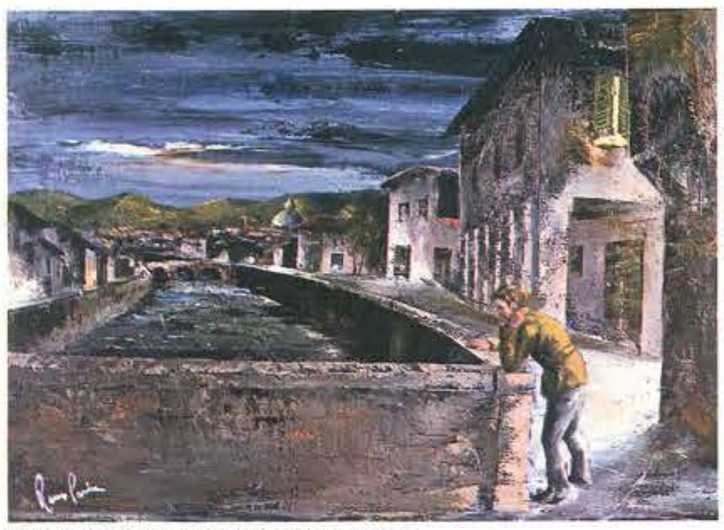
PARISE REMO

Remo Parise

PITTORE FIGURATIVO
FIGURATIVE PAINTER

«...Ci offre temi poetici intensamente sentiti, rifuggendo dai manierismi per valorizzare i valori mentali e dell'ispirazione». (Giuseppe Chieco)

Biografia e personalità artistica. Remo Parise è nato l'11/10/1916 a Vicenza e vive e lavora a Bologna in v. Mondo n. 39.
Nel 1930 ha inizio la sua formazione artistica presso la Scuola d'Arte di Bologna. Nella stessa città, dal 1969 al 1971, frequenta l'Accademia delle Belle Arti. Ha tenuto mostre in parecchie città italiane, riscuotendo, ovunque, lusinghieri successi di pubblico e di critica. La sua pittura, attraverso immagini recuperate nel profondo della memoria, si fa racconto di vicende remote che il pittore ripropone, in ogni caso, attraverso accenti di fascinosa poesia. Motivo ricorrente, la Bologna della sua giovinezza, con i suoi angoli più caratteristici, i suoi riflessi luminosi, i suoi antichi personaggi fermati in episodi che di frequente si tingono del suggestivo richiamo della fiaba.
Scenari preferibilmente notturni accrescono notevolmente il valore sentimentale dei suoi dipinti. Scenari diradati «in una orchestra – scrive il Morello – di chiaroscuri a volte precisi a volte soffusi in mille tonalità di morbida schiuma marina diffusa sulle cose». «Ogni minuto – scrive Michele Fuoco – che l'autore ha vissuto cade in una riserva oscura, in un oblio apparente dove lo lascia sprofondare. Sembra che resti soltanto ciò che può essere utile alla sua arte». E dal ricordo nascono le immagini. Il racconto si articola nelle sue molteplici parti, riscopre, senza retorica alcuna, lontani e non obliati sentimenti e diventa, allora, profonda occasione di autentica verifica spirituale. Propone, in particolare, realtà di amore e di pace ed è, in tal modo, non «una ricerca – scrive il Cucci – del tempo perduto, ma del meglio, forse passato inosservato di quel tempo». Una realtà per il pittore affatto chiara ancora, di cui egli torna dunque a far parte con piena facilità, ad appropriarsi nei suoi fondamentali risvolti episodici e sentimentali, per riproporne sintesi pittoriche quanto mai gradevoli e personali. Pittura, dunque, come occasione di recupero di fatti e valori lontani, presentati mediante pretesti figurali che, pur nella molteplicità delle proposte descrittive, mantengono riferimenti costanti con la realtà di un passato trascritto con amore e suggestiva poesia. (Gianni Milani)



REMO PARISE, *Meraviglioso*, 1980. Olio su tela, cm. 50 x 70.

REMO PARISE, *L'uomo in frack*, 1980. Olio su tela, cm. 50 x 70.

Pensiero sull'arte. «L'arte è vita, è rappresentazione grafica del proprio modo di essere e di pensare. L'arte con la A maiuscola deve darmi un'emozione immediata, che non provo certamente guardando le opere di alcuni artisti moderni. È la stessa differenza che, per me, esiste fra la melodia e la musica moderna; la prima mi dà una sensazione di calore, mentre la seconda non mi dà emozione ma solo l'impressione del ritmo provocato dalle macchine elettroniche. Così davanti ai grandi maestri dei tempi passati, la mia anima si riempie della loro bellezza, mentre davanti ad alcuni pittori di cui non faccio il nome, provo solo una impressione di artificialità. L'arte, negli ultimi cento anni, si è evoluta e non sta a me dire se le mie opere sono arte o no, certo che nelle mie tele cerco di mettere la mia maturità e l'opera di domani avrà qualcosa in più di quella di ieri e di oggi in una continua ricerca di me stesso».

Pensiero sulla vita. «Paragono la vita all'infinito; l'infinito non è il «nulla», l'infinito è il «tutto», e così la morte non è la fine della vita ma la conclusione biologica di un singolo ciclo vitale. Beati coloro che sono stati capaci di lasciare una traccia meravigliosa del loro passaggio terreno».

Documentazione critica. «La sofferta ricerca della luce irraggiungibile nelle mille (infinite) fantasie cromatiche nascoste nel reale, è il marchio di Parise, è la sua costante formale che trasforma il reale molteplice, come se il suo spirito creativo continuasse a nutrirsi sotto la materna penombra protettiva dei porticati della vecchia Bologna». (L. Morello - sociologo)

«Egli ha cercato per molte strade ed in molti modi di dare risalto alla sua personalità. La stessa personalità che ho scoperto nei suoi quadri, dapprima alla ricerca della sua piena espressione, poi sempre più forte, decisa e penetrante fino a manifestarsi nei suoi ultimi dipinti, in prevalenza scene notturne con luci strane e suggestive». (Canè)

«Analizza, discute le sue tecniche, è sempre in fermento però, è sempre condizionato da un carattere emotivo, ecco perché ogni sua tela porge un discorso a ritroso o avanzato come poesia dell'opera svolta». (Walter Nanni)

REMO PARISE, *La Processian*, 1980. Olio su tela, cm. 50 x 70.

«E troviamo dei nudi che superficialmente potresti definire accademici, e invece hanno un loro taglio personale e c'imbattiamo in «momenti diurni» che sono una vera conquista dell'immagine più schietta di una giornata qualsiasi, forse quella che a notte abbandonerà i gialli caldi, i rossi di fuoco, per divenir fredda e ammaliante, lunare appunto. C'è anche questo, nella pittura di Remo Parise: ed è – a mio avviso – il suggerimento più valido che può condurre alla scoperta della vena giusta, della personalità artistica originale». (Italo Cucci)

«L'Artista è nella maturità; vigoroso e pieno di forza creativa. Sono convinto che non ha ancora dato il meglio. L'estro e la passione non sono programmabili ed in Parise sono sempre pronti ad esplodere». (Marius Pictor)

«Una ricerca infinita che egli forse non concluderà mai». (Maria Verzelletti)

«Ha aggredito con la sua vitalità il difficile mestiere del pennello. Si è chiuso nello studio quando era necessario, ma non ha esitato a buttarsi nella contesa con mille altri artisti, più esperti, più protetti, esponendo dovunque fosse possibile, nei concorsi, nelle estemporanee». (Arrigo Grazia)

Biography and artistic personality. *Remo Parise was born on October 11th 1916 in Vicenza, and he now lives and works in Bologna, in via Mondo, 39.*
In 1930 he began to study at the Art School of Bologna, and between 1969 and 1971 he attended the Bologna Academy of Fine Arts. He has held shows in a number of towns in Italy, all of which have brought him success with the public and the critics. He paints images from the depths of his memory, distant events narrated with accents of imagination and poetry. One recurrent theme is the Bologna of his youth, with its more characteristic streets and luminous reflections, ancient figures depicted in episodes that often seem to have some fairy-tale elements about them. Many of his scenes are at night, which increases the sentimental impact of his paintings. Scenes, says Morello, which spread out in a «symphony of chiaroscuro effects that are exact at times and at others blend into a million tones like a soft sea spray over things».
«Every moment that the artist has lived,» says Michele Fuoco, «drops into a dark corner, into apparent forgetfulness where he lets it sink. It seems that only what can be useful to his art remains.» And then from his memories his images are born. The narrative develops in its many parts, and without any rhetoric it discovers distant but not forgotten sentiments, becoming a moment for authentic spiritual self-analysis. In particular he proposes aspects of love and peace, and he is not «a searcher for lost time, but for better things, which may have passed unobserved in the past», as Cucci says. This reality remains extremely clear to the painter, and he returns to be a part of it with great ease, taking possession of the basic episodic and sentimental elements, recreating it with pleasant, personal pictorial synthesis. His painting is a chance to recover distant facts and values, presented by figurative means which, in spite of the variety of descriptive elements, are always close to the reality of a past that he depicts with love and lyrical poeticism. (Gianni Milani)

His thoughts on art. *«Art is life, it is the graphical image of one's personal way of being and thinking. I expect Art, with a capital A, to give me an immediate emotion, which I certainly do not receive from some modern artists. It is, I think, the same difference as that between melody and modern music; the former gives me a sense of value, and the latter arouses no emotion but only an impression of rhythm created by electronic machinery. In front of the old masters my soul is filled by their beauty, whereas in front of certain painters whose names I won't mention, I only have a sense of artificiality. Art has developed in the last hundred years, and it is not for me to say whether my works are art or not, but I know that I try to express my maturity in my canvases, and tomorrow's works will have more than yesterday's and today's because I am constantly searching for myself.»*

His thoughts on life. *«I would liken life to infinity; infinity is not «nothing», infinity is «everything», so death is not the end of life but the biological conclusion of a single life cycle. How lucky are those people who have succeeded in leaving behind them a wonderful trace of their passage on earth.»*

QUOTAZIONI

cm. 20 x 25 L. 80.000 ($ 100)
cm. 25 x 30 L. 150.000 ($ 190)
cm. 50 x 70 L. 1.200.000 ($ 1.500).

Mostre e Concorsi

Dal 1968 diverse mostre personali, fra le quali le più importanti sono: Gall. dell'Indipendenza; Gall. Arcaini, Verona; Gall. delle Moline; Gall. N., Reggio Emilia; Gall. alla Pialla; Gall. l'Incontro; Gall. 308, Imola; Gall. Montparnasse; Gall. Tre Vecchi; Gall. Pal. Re Enzo; Gall. La Bottega, Verona; International Art Gallery; Gall. S. Paolo; Hotel Paradiso, Asiago; Gall. Tableau; Collettiva Grandi Maestri, Iesolo. Diversi sono i premi, medaglie, targhe, coppe ed attestati tra cui emergono quelli di: Marina di Ravenna; Piero della Francesca; Conaro; Castel Nuovo dei monti; Acqui Terme; Morciano di Romagna; Firenze; Città di Rimini. Attestato di «professore», al premio Marco Aurelio, Roma; Premio Internazionale La Rosa d'Oro, Venezia, 1975; Leone d'Oro, Firenze, 1977; Leonardo da Vinci, Roma, 1977; Nomina ad «Accademico d'Italia», Istit. Belle Arti di Salsomaggiore; Dante Alighieri, Roma, 78; Marco Aurelio, Roma, 1978; Montecitorio, Roma, 1979; P. Mercantile «Oscar dell'Export», Roma, 1979.

Bibliografia

«Comanducci»; «Bolaffi»; «Quadrato»; «Arti alla ribalta»; «L'Unità»; «Il Resto del Carlino»; «Il Giornale dell'Emilia»; «Gazzettino dell'Emilia Romagna»; «Guerrin Sportivo»; «Gazzettino Veneto»; «L'Arte Toscana»; «La Voce di Cortona»; «La Ribalta».

REMO PARISE, *L'incidente*, 1980. Olio su tela, cm. 50 x 70.

REMO PARISE, *L'Arcoveggio (Trotto a Bologna)*, 1980. Olio su tela, cm. 50 x 70